

DAILY REPORT 24 giugno 2014

I DATI PIU' IMPORTANTI DELLA GIORNATA

Ora	Val.	Impatto	Evento	Attuale	Previsto	Precedente
Martedì, Giugno 24						
10:00	EUR	▼▼▼	Aspettative di Business Tedesco		105,9	106,2
10:00	EUR	▼▼▼	Indice IFO fiducia aziende Germania		110,2	110,4
10:00	EUR	▼▼▼	Valutazione Situazione Attuale Tedesca		115,0	114,8
10:30	GBP	▼▼▼	Approvazioni delibere di mutuo BBA		41,3K	42,2K
10:30	GBP	▼▼▼	Discorso del Governatore BOE Carney			
14:05	USD	▼▼▼	Discorso del Membro FOMC Plosser			
15:00	USD	▼▼▼	Indice HPI S&P/CS Composite-21 (Annuale)		11,6%	12,4%
16:00	USD	▼▼▼	Discorso segretario tesoro Lew			
16:00	USD	▼▼▼	Fiducia dei consumatori		83,5	83,0
16:00	USD	▼▼▼	Vendita di Case nuove (Mensile)			6,4%
16:00	USD	▼▼▼	Vendite di nuove abitazioni		440K	433K

I dati usciti ieri, confermano un chiaro rallentamento dell'economia europea. Nel documento di Van Rompuy si sottolinea come il nuovo presidente Ue dovrà essere "audace" e "innovativo", puntando alla crescita pur rimanendo ligio al patto di Stabilità. Parole, parole parole.....faceva la canzone di Mina.

Nel frattempo il Fmi rivede al ribasso le stime di crescita per gli Usa. Quindi se vogliamo fare affidamento sull'export, prepariamoci a qualche sorpresa.

In Europa fortunatamente (ed era l'ora) c'è chi ormai si è stancato di pazientare. E' il caso della Spagna, con il Primo Ministro Rajoy, che ha varato un piano di riduzione fiscale per oltre 10 miliardi di euro, in presenza di un deficit tutt'ora fuori dai parametri Ue, pari al 5,4 del Pil nel 2014. E' come se improvvisamente il nostro Renzi, varasse improvvisamente un disegno di legge con una riduzione dell'Irpef per oltre 15 mld di euro, fatte le dovute proporzioni.

Come era prevedibile, il piano di Rajoy, ha fatto balzare dalla sedia i controllori della Commissione europea, i quali lo hanno invitato a trovare le coperture mediante un aumento dell'Iva, che naturalmente vanificherebbe gli effetti desiderati. La Spagna tuttavia, sembra questa volta più decisa a perseguire il proprio piano di rilancio. Del resto i consensi interni non si ottengono con i diktat dell'Ue, ma attraverso fatti concreti che possano dare benefici agli elettori, dopo anni di compiti a casa che hanno portato solo recessione e avvitamenti pericolosi dei conti pubblici.

Personalmente, credo che alle iniziative spagnole, seguiranno anche quella dei paesi che per troppo tempo, sono stati oggetto di politiche restrittive, come la Grecia, il Portogallo e la stessa Italia, per non parlare della Francia, che alle ultime elezioni ha visto un vero e proprio rovesciamento dei consensi.

Non credo che Hollande si farà scappare l'occasione per ricalcare quanto sta facendo Rajoy.

L'Europa sembra quindi arrivata ad un bivio. Temo quindi che quest'estate sarà vissuta all'insegna del gioco forza tra paesi core e periferici (mettiamoci anche la Francia). Cercheranno ancora una volta di intimidirci come nel 2011 con la storia dello spread? Non lo escluderei.

Tornando all'attualità, sempre nella giornata di ieri è uscito il Pmi manifatturiero cinese, salito ben oltre le previsioni. A differenza delle volte scorse il mercato cinese ha reagito in modo molto prudente, temendo una stretta sui tassi.

Un breve commento sull'analisi quantitativa pubblicata domenica. Ci sono alcuni spunti interessanti.

Benché la Yellen non sia assolutamente preoccupata dell'inflazione, assistiamo in questi giorni a segnali molto forti sulle commodity principali, come oil, gasoline, gold e silver. Questo viene supportato anche dalla tabella settoriale, che vede un predominio quasi assoluto di settori legati all'energia e alle commodity, come oil & gas, utility e food. Mancano ancora all'appello le basic resource, in quanto l'economia mondiale non sta tirando a livelli tali da far aumentare la domanda di rame o alluminio. In particolar modo il copper rimane fra gli asset più deboli. La correlazione con l'argento tuttavia nel lungo è troppo elevata per mancare all'appuntamento.

Sempre dall'analisi quantitativa, spariscono quei settori speculativi che di sostanza hanno ben poco da dare, come il bancario, l'assicurativo e il finanziario.

Questo dovrebbe bastare, almeno, in un contesto di massima incertezza degli indici, a capire quali siano i settori più a rischio, o quantomeno da evitare.

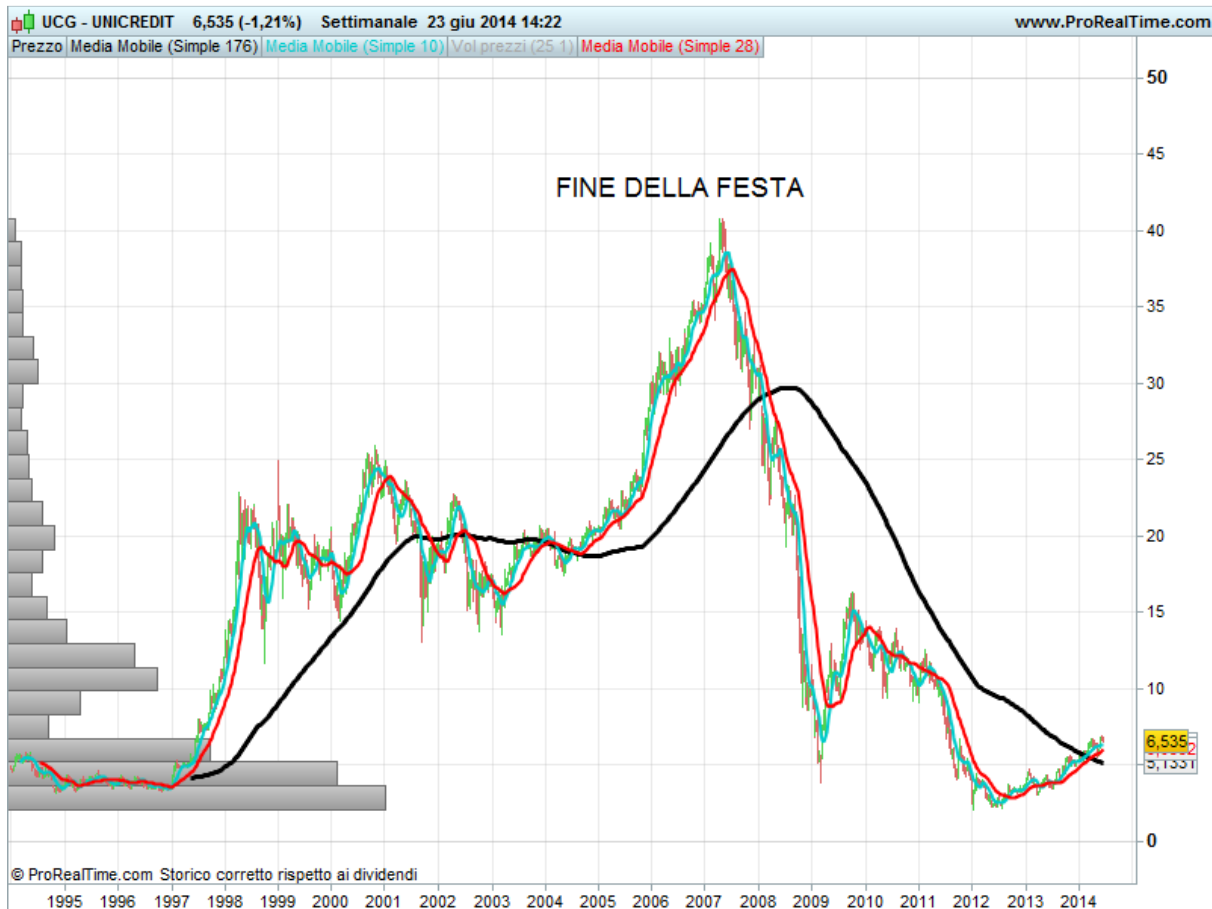
Ho la sensazione, infatti che il vento stia cambiando e che ad oggi il mercato stia andando a posizionarsi proprio su quei settori aventi rischi minori.

Del resto se hai una società solida in mano, anche in presenza di un ribasso, sai per lo meno cosa possiedi, diversamente da un titolo fatto al 100% di finanza il cui sottostante non serve né a mangiare, né tantomeno a soddisfare i bisogni o i vizi di tutti i giorni.

Con molta probabilità quindi, la ricreazione è finita, mentre sembra giunto il momento di selezionare con criteri un pochettino più professionali.

Con i due grafici di cui sotto vi dimostro quanto sto dicendo

UNICREDIT



Chi avesse comprato sui minimi del 2012 Unicredit avrebbe guadagnato il 220%, ma questa non è una proporzione adeguata per un investitore che ha interesse a cercare un valore sostenibile nel tempo. Chi avesse comprato il titolo nel 2007 infatti e sottoscritto regolarmente tutti gli aumenti di capitale (in caso contrario sarebbe stato peggio, visto il patrimonio bruciato dalla società) la perdita attuale sarebbe pari all'80%. Diciamo solo che il migliore dei bancari e cioè Intesa San Paolo ad oggi si trova sotto del 50%.

Ed ora prendiamo un titolo appena analizzato in questi giorni, tanto per non perdere l'attenzione.

LUXOTTICA



Premesso che chi avesse comprato sui minimi non guadagnerebbe il 220%, bensì oltre il 400%, la performance dai massimi del 2007 sarebbe di +66,43%.

Tuttavia, agli occhi di molti passa per essere più furbo, quello che ha guadagnato su Unicredit, perché ha saputo azzardare, mentre si dimentica totalmente l'efficacia di una politica di investimento sostenibile nel tempo, che da una parte ha portato a subire una perdita dell'85%, mentre dall'altro un guadagno di tutto rispetto, come precedentemente citato.

Quest'oggi nel portafoglio Equity e Dynamic sono uscite Segro (real estate), mentre sono state rafforzate Luxottica.

Andrea Facchini

Andreadfacchini360@gmail.com

La performance del passato non è indicativa di uguali rendimenti nel futuro. Questo report non rappresenta una sollecitazione a comprare quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, né un servizio di consulenza, ma solo un servizio di elaborazione ed analisi di dati storici di strumenti finanziari.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata